

IN QUESTO NUMERO

IN PRIMO PIANO

- ▶ [Barbagallo UIL: Pensioni, “le priorità sono giovani e donne” \(AGI\)](#)

DALLE AGENZIE

- ▶ [“Inps comunicati dati domande Ape sociale e Anticipata” \(Italpress\)](#)

- ▶ [“Inps non cerchi alibi, garantisca utilizzo Ape” \(Ansa\)](#)

ON AIR

- ▶ [Domenico Proietti Segretario Confederale UIL ospite ad “Attenti al lupo” – TV 2000 - 10 ottobre 2017](#)

RASSEGNA STAMPA

- ▶ [“Ape, dietrofront di Boeri, riesaminiamo le domande” \(La Stampa\)](#)
- ▶ [“Verso un taglio stabile al cuneo contributivo” \(La Gazzetta del Mezzogiorno\)](#)
- ▶ [“Intervenire sulla Previdenza” \(Lucifero\)](#)
- ▶ [“Pensioni, per L’Ape sociale tante domande respinte CGIL INCA: INPS troppo rigido” \(La Gazzetta del Mezzogiorno\)](#)
- ▶ [“Ape volontario dal 2018, perso un anno per il via” \(IL Sole24ore\)](#)

IN PRIMO PIANO PENSIONI



Barbagallo UIL: Pensioni, “le priorità sono giovani e donne”

Perugia, 11 ott. - "Vogliamo completare la seconda fase del confronto con il governo in materia di pensioni, quella che riguarda i giovani e le donne". Carmelo Barbagallo, segretario generale della Uil, intervenuto a Perugia ad un'iniziativa promossa da Cgil, Cisl e Uil sul tema 'lavoro e pensioni nell'Umbria della crisi', ha illustrato i punti più significativi che i sindacati porteranno all'attenzione dell'Esecutivo in questa fase. "Lo scorso anno siamo arrivati ad un primo accordo - ha affermato - ora dobbiamo continuare su questa strada e congelare l'automatismo dell'adeguamento all'aspettativa di vita, norma ante-Fornero, previsto dal 1 gennaio 2019. Occorre discutere di come tutti i lavori non sono uguali, perché c'è chi può lavorare fino a 70 anni e chi non lo può fare: penso alle insegnanti che hanno a che fare con bambini sempre più 'tecnologici' o le infermiere di sala operatoria cui non possono tremare le mani. Una cosa è lavorare in magazzino, altra è lavorare davanti ad un altoforno". Il secondo punto riguarda invece il superamento delle disparità di genere delle donne e la valorizzazione del lavoro di cura della famiglia. "Dobbiamo ridurre le disparità sul lavoro - ha spiegato - e riconoscere un anticipo rispetto all'età legale per l'accesso alla pensione, con la riduzione di un anno per ogni figlio, fino a tre. Risolvere il problema demografico è fondamentale per la crescita". Altra questione riguarda, infine, il sostegno alle future pensioni dei giovani, con l'introduzione di una pensione contributiva di garanzia. E sempre sui giovani, Barbagallo ha sottolineato che "non lavorano specialmente nel Mezzogiorno dove i livelli di disoccupazione sono altissimi. Bisogna fare in modo di recuperare l'occupazione e si può fare solo tramite investimenti pubblici e privati".

p.3

p.3

p.4

p.5

p.6

p.7

p.8

p.9/10

SUL WEB

- ▶ [“Pensioni, cumulo gratuito al via. Contributi: ecco il cumulo gratuito” \(Affari italiani\)](#) p.11
- ▶ [Sindacati in piazza a Ravenna «per le pensioni, i giovani e una sanità efficiente» \(Ravenna.it\)](#) p.11
- ▶ [“Pensioni, APE SOCIAL e precoci: graduatorie e polemiche” \(Affari italiani\)](#) p.11
- ▶ [“Ape social, troppe domande respinte dall'Inps: allarme dei sindacati” \(Leggo Oggi.it\)](#) p.12
- ▶ [“Pensioni, I sindacati chiedono un incontro urgente” \(Pensioni Oggi.it\)](#) p.12

DALLE AGENZIE

ANSA

ROMA, 13 OTT - "L'Inps non cerchi alibi, dopo la presa di posizione del ministero del Lavoro, nell'affrontare le presunte criticità segnalate sull'Ape sociale. Garantisca, quindi, a tutti i lavoratori di usufruire pienamente del diritto alla pensione anticipata e all'anticipo pensionistico, previsti dalla nuova normativa in vigore". Lo afferma in una nota il segretario confederale della Uil Domenico Proietti. "L'Inps - conclude - dia un indirizzo omogeneo a tutte le sedi territoriali, affinché si risponda positivamente alle attese di decine di migliaia di lavoratori e, nel frattempo, proceda ad un rapido riesame delle domande già respinte alla luce delle nuove indicazioni".

>> Itaipress
Agenzia di Stampa

ROMA, 10 ottobre - "Il 15 ottobre l'Inps deve comunicare l'esito delle domande di Ape sociale e di pensione anticipata per lavoratori precoci che sono state presentate 3 mesi fa. L'Inps, in caso di non accoglimento della domanda, dovrà fornire adeguate motivazioni perché i lavoratori devono avere tempo di presentare un'istanza di riesame oppure, nel caso dell'Ape, una nuova domanda entro il 15 novembre come previsto dalla legge. L'Inps deve necessariamente procedere a un riesame della prima domanda se il lavoratore produce i documenti mancanti o se questi sono reperibili negli archivi dell'Istituto stesso o di altre pubbliche amministrazioni. Ci attendiamo, quindi, che l'Inps comunichi dati e le motivazioni dettagliate con riferimento alle domande respinte". Così Domenico Proietti, segretario confederale della Uil. "E', inoltre, indispensabile conoscere l'entità delle risorse eventualmente non utilizzate affinché queste restino in ambito previdenziale, per far fronte alle nuove domande nel 2017 e per procedere all'allargamento delle platee dei beneficiari, così come il sindacato sta chiedendo nella fase 2 del confronto sulla previdenza", aggiunge.

[VAI AL SOMMARIO](#)

ON AIR

Domenico Proietti Segretario Confederale UIL ospite ad "Attenti al lupo" - TV 2000 - 10 ottobre 2017



Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 05/2017: 206.315
Diffusione 05/2017: 169.173
Lettori Ed. 1 2017: 1.144.000
Quotidiano - Ed. nazionale

LA STAMPA

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

14-OTT-2017
da pag. 4
foglio 1
www.datastampa.it

Il presidente dell'Inps: «Ma i politici facciano meglio le leggi»

Ape, dietrofront di Boeri: riesaminiamo le domande

Il legislatore dovrebbe pensare un po' di più quando fa leggi così complesse

Tito Boeri
Presidente dell'Inps

NICOLA LILLO
ROMA

«Il legislatore dovrebbe pensare un po' di più quando fa le leggi, soprattutto quelle così complesse come sull'Ape sociale, con così tante posizioni da curare». Il presidente dell'Inps Tito Boeri non usa mezzi termini e si scaglia contro la politica, colpevole a suo dire di non fare leggi chiare e facilmente applicabili.

L'ultimo attacco di Boeri nasce dalla richiesta del ministero del Lavoro di riesaminare le domande respinte per accedere all'Ape sociale o al pensionamento anticipato in caso di lavoro precoco. Oltre la metà delle 66.409 richieste arrivate entro luglio all'istituto di previdenza per avere un assegno che permette ad alcune categorie di andare in pensione con quattro anni di anticipo, all'età di 63 anni, è stata infatti rigettata, per un'interpretazione delle norme considerata dal governo troppo restrittiva.

L'invito a rivalutare quelle domande con un'interpretazione «più estesa» è stato accolto dal presidente dell'Inps con un certo fastidio: il decreto sull'Ape sociale ha infatti richiesto all'istituto di previdenza «uno sforzo immane, con l'equivalente di 900 funzionari C1, laureati, per 3 mesi senza oneri aggiuntivi», ha spiegato. E ora sarebbe tutto, o quasi, da rifare. Secondo Boeri «o si pongono criteri tanto per farli e per far finta, oppure, se si vuole che poi si verifichi davvero tutto non si può pensare di farlo senza avere risorse aggiuntive».

Nonostante la dura polemica, il presidente dell'Inps si è detto pronto a riesaminare alcune delle domande che sono state rigettate, spiegando che

ciò è accaduto perché quella era l'istruzione ricevuta.

L'Ape sociale è l'assegno che permette ai lavoratori disagiati perché precoci, disoccupati, malati o con parenti invalidi di andare in pensione quattro anni prima. La graduatoria con chi potrà avere accesso alla misura sarà pubblicata domani, ma i dati saranno resi pubblici probabilmente la prossima settimana. Il governo presentando lo strumento aveva ipotizzato per quest'anno l'uscita di circa 60.000 persone, 35.000 con l'Ape sociale e 25.000 precoci con almeno 41 anni di contributi. Ma i numeri diffusi dai sindacati mostrano un'altra realtà, proprio a causa della rigidità usata dall'Inps nell'esaminare le richieste.

Secondo Boeri - che ha detto comunque di avere «uno spirito costruttivo perché ci poniamo il problema di molte persone in difficoltà» - bisognerebbe ora «lavorare tutti insieme a un nuovo protocollo che ci permetta di risolvere l'indeterminatezza delle regole fissate e stabilisca quali sono le condizioni per accedere alle prestazioni sulla base di criteri obiettivi».

Già il 9 ottobre comunque l'Inps aveva richiesto chiarimenti interpretativi sulle norme, che il ministero del Lavoro ha diffuso proprio ieri. La situazione probabilmente verrà approfondita lunedì mattina in un incontro già in programma tra il governo e i sindacati per la legge di bilancio.

Anche il presidente della commissione Lavoro della Camera, Cesare Damiano, ha denunciato il rischio reale che, quando l'Inps renderà noto l'elenco delle domande accolte, «ci sia un flop». I sindacati intanto si sono allineati alla posizione del governo. Il segretario confederale della Uil, **Domenico Proietti**, ha chiesto all'Inps di garantire «a tutti i lavoratori di usufruire pienamente del diritto alla pensione anticipata». Per Roberto Ghiselli, segretario confederale Cgil, «il ministero del Lavoro ha preso atto che qualcosa non sta funzionando».



data stampa
dal 1980 monitoraggio media



Verso un taglio stabile al cuneo contributivo

Poletti e Renzi: l'Ape volontaria sarà pronta a settembre

● **ROMA.** La riforma delle pensioni targata Fornero ha costruito «un muro» che ha lasciato fuori dal mercato del lavoro le nuove generazioni. Un giudizio duro quello del ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, che non usa mezzi termini: «Considero sbagliate le politiche di austerità che «hanno innalzato seccamente, di 5-6 anni, l'età». Non c'è stata «gradualità», spiega Poletti. Per riaprire le porte ai giovani, annuncia, «stiamo valutando possibili interventi sul cuneo contributivo», per «abbassarlo» in via «definitiva», non per «uno o due anni».

Quanto al blocco dell'età pensionabile il ministro ammette che c'è un tema «risorso». Però ci sarebbe la disponibilità ad aiutare, facendo leva sulla «flessibilità in uscita», «le fasce fragili», «chi ha lavori più pesanti», è «disoccupato» o «accudisce disabili». È la stessa strada che invita a percorrere il segretario del Pd, Matteo Renzi: «Noi diciamo di non mettere in discussione la Fornero, ma dare strumenti a quelli che sono stati penalizzati», così da rimediare a «scaloni» all'uscita «troppo forti». Il modello dell'Ape social appare come quello più gettonato per fare «sconti». Servirà, però, ancora tempo per mettere a punto una soluzione. I sindacati tengono comunque il punto, la **Uil** con **Domenico Proietti** bolla come «una crudeltà» un ulteriore innalzamento. Per la Cgil parla Roberto Ghiselli: «il meccanismo di adeguamento automatico non è sostenibile, siamo contenti che ora sembri ci sia consapevolezza».

Si fa invece più concreto il taglio permanente sul cuneo contributivo, ovvero sullo scarto che c'è tra quello che paga il datore di lavoro e quello che resta nelle tasche del dipendente. Le ipotesi circolare stimano 15-20 punti di contributi in meno, praticamente un dimezzamento, per tre anni, per i primi contratti a tempo indeterminato a favore dei giovani (fino ad un tetto di 3mila euro l'anno). Seguirebbe poi un decalage ma la misura non si esaurirebbe. La fascia di età non è ancora stata decisa e si oscilla tra le due opzioni 29 o 35 anni. Un intervento simile avrebbe un costo iniziale inferiore al miliardo di euro nei primi due anni, per poi attestarsi, a regime, a 1,5 miliardi.

Intanto stanno prendendo corpo gli interventi decisi con la scorsa legge di Bilancio. L'Ape volontaria sarà pronta a «settembre» rassicurano Renzi e Poletti, dopo la prima scadenza sulla versione social (in realtà le richieste stanno ancora arrivando e potrebbero finire in una seconda graduatoria). L'Ape volontaria ha avuto bisogno di più tempo visto che nella partita sono coinvolti diversi soggetti, tra cui anche le banche. D'altra parte si tratta di un prestito che va restituito in 20 anni. Quanto all'Inps, è tornato un po' di sereno nei rapporti interni, dopo le tensioni con il Civ, il Consiglio di vigilanza. È stata infatti approvata la nota di variazione al Bilancio (budget che era stato bocciato a febbraio). Anche se non mancano le osservazioni, tra cui i timori per una spending review troppo stringente.

Marianna Berti



LAVORO Il ministro Giuliano Poletti





Segue da pag 1

Età pensionabile sopra la media europea: congelare l'innalzamento

INTERVENIRE SULLA PREVIDENZA

di Domenico Proietti

INTERVENIRE SULLA PREVIDENZA

di Domenico Proietti*

Per la UIL il tema della previdenza è decisivo, poiché rappresenta una componente essenziale della vita delle persone, sulla quale ci si impegna ad elaborare nuove ed efficaci idee e proposte. Si tratta di una tematica che connota la UIL come sindacato riformatore ed innovativo, che agisce per migliorare concretamente la vita dei cittadini. Dal dicembre 2015 la piattaforma unitaria "Cambiare le pensioni e dare lavoro ai giovani" è stata il punto di partenza per innovare e migliorare il sistema previdenziale. Il 2016 è stato un anno importante per la previdenza e, grazie anche ad un forte mobilitazione del Paese, sono state numerose le novità introdotte.

L'impegno della UIL e di tutto il sindacato è stato quello di proporre alcune modifiche del sistema previdenziale, che sono state accolte dal Governo e dal Parlamento.

Nel verbale di sintesi del 28 settembre 2016, sottoscritto da Governo e Sindacati, venivano indicati interventi significativi che poi hanno trovato attuazione nella successiva legge di bilancio. L'obiettivo principale era reintrodurre equità e flessibilità nel nostro sistema pensionistico. Grazie a questa azione, si sono conseguiti i seguenti obiettivi: le ricongiunzioni gratuite, l'estensione della quattordicesima per un milione e quattrocentocinquanta mila ulteriori pensionati, l'equiparazione della no tax area dei pensionati a quella dei dipendenti, la semplificazione della normativa sugli usuranti, la garanzia della pensione anticipata per i lavoratori precoci con 41 anni di contributi.

Ad esempio, con l'ultima legge di Bilancio è stata raggiunta una meta fondamentale: l'APE Sociale, adottata da circa 60.000 italiani, che ha consentito e garantito l'anticipo pensionistico ad 11 categorie di lavoratori, coinvolti in mansioni faticose e gravose. Un ulteriore

* Segretario Confederale UIL.

Segue a pag. 4

obiettivo della Uil è quello di intervenire, rispetto al suddetto strumento, per ampliare le categorie di lavoratori che possano presto beneficiare dell'APE SOCIALE.

Di recente, è stato firmato dal premier Gentiloni il Dpcm sull'APE volontaria, essa costituisce uno strumento che dà rilievo al principio di flessibilità all'interno del nostro sistema pensionistico e la sua adozione è comunque rimessa alla volontà del lavoratore.

Attualmente la UIL sta affrontando la fase II della riforma previdenziale mediante il confronto con il Governo. È una fase con la quale si vuole dare certezza al futuro pensionistico dei giovani. La proposta avanzata e sulla quale si sta sviluppando il confronto è di prevedere un intervento che riesca a combinare la storia contributiva dei lavoratori ed una misura che copra i buchi contributivi, ancora presenti, prevalentemente, nelle carriere dei giovani. Si deve, più in generale, introdurre una reale flessibilità di accesso alla pensione per superare le attuali rigidità del sistema previdenziale ed i limiti che penalizzano i lavoratori con carriere più discontinue e retribuzione medio basse. Occorre:

- ridurre (da 1,5 ad 1 volta l'assegno sociale) l'importo soglia richiesto per la pensione di vecchiaia;
- ridurre significativamente l'importo soglia (attualmente pari a 2,8 volte l'assegno sociale) in caso di pensionamento anticipato nel sistema contributivo con 20 anni di contributi. Con l'obiettivo di dare rilievo alle storie contributive delle figure più deboli del mercato del lavoro, rispetto alle quali agisce il sistema contributivo, rendendo più agevole l'accesso all'assegno sociale ed aumentando la quota di quest'ultimo cumulabile con la pensione, si conviene di aumentare la quota di pensione deducibile dai redditi influenti per l'erogazione dell'assegno, graduandola in ragione degli anni di contribuzione pensionistica. In particolare la quota di pensione deducibile è innalzata:

- al 50% in caso di pensione conseguita con almeno 20 anni di contribuzione;
- al 55% in caso di pensione conseguita con almeno 25 anni di contribuzione;
- al 60% in caso di pensione conseguita con almeno 30 anni di contribuzione.

Un'altra tematica che sta a cuore alla UIL è l'eliminazione delle disparità di genere, presenti nel nostro sistema previdenziale, sulla base di ciò, lo

scorso 8 marzo si è tenuta una rilevante iniziativa pubblica realizzata dalla UIL, per porre l'attenzione su questo argomento. Come è noto, l'attuale sistema previdenziale penalizza fortemente le donne, pertanto la UIL ha posto con determinazione la necessità di rimuovere queste disparità attraverso alcune soluzioni:

- una maggiorazione contributiva per i periodi di congedo parentali, dentro e fuori il rapporto di lavoro;
- la riduzione di un anno per ogni figlio, fino ad un massimo di tre anni, del requisito contributivo per l'accesso all'ape sociale, di cui all'articolo 1, commi 179-186, della legge 232/2016;

- il riconoscimento di 12 mesi di anticipo rispetto all'età legale per l'accesso alla pensione di vecchiaia (sia nel contributivo che nel misto) per tutte le lavoratrici che abbiano avuto o adottato almeno un figlio; tale anticipo dovrà essere accresciuto di 1 anno per ogni figlio oltre il secondo fino ad un massimo di 3 anni rispetto all'età di pensionamento;

- riconoscimento di contribuzione figurativa per lavoro di cura svolto al di fuori del rapporto di lavoro;
- la revisione dell'attuale sistema di contribuzione per chi svolge lavoro domestico prevedendo versamenti contributivi pieni sotto le prime 24 ore settimanali lavorate e rapportati alle retribuzioni corrisposte effettivamente, se superiori a quelle convenzionali.

Fondamentale per la UIL è la necessità di rilanciare la previdenza complementare: è importante sottolineare il valore e la funzione dei fondi di previdenza complementare italiani, che rappresentano un modello per l'occidente, perché studiati ed apprezzati in tutto il mondo per la loro grande capacità di assicurare rendimenti positivi, la loro trasparenza di gestione, sicurezza e stabilità. Come Uil siamo orgogliosi di aver contribuito a costruire e far sviluppare questo modello di partecipazione e di bilateralità. Nei mesi precedenti abbiamo realizzato un'iniziativa a sostegno della previdenza complementare, in particolare, nel pubblico impiego. Riteniamo necessario procedere verso una armonizzazione delle regole tra il settore pubblico e quello privato a partire dalle prestazioni erogate e dalla fiscalità. Una proposta intelligente che supera le discriminazioni nei confronti dei lavoratori pubblici e che sembra trovare accoglimento

nelle discussioni di questi giorni, soprattutto grazie alla pressione ed all'azione costante che abbiamo esercitato come sindacati.

Altri rilevanti obiettivi della UIL sono: la separazione della spesa previdenziale da quella assistenziale perché è importante conoscere le modalità di utilizzo delle risorse previdenziali del Paese, per una corretta valutazione del nostro sistema. Inoltre è importante varare una riforma della governance dell'INPS, che intervenga per modificare l'idea dell'uomo solo al comando, si deve realizzare un sistema duale che veda parallelamente agli organi di gestione, un Civ con poteri effettivi di indirizzo strategico e sorveglianza. In tal senso si può realizzare un sistema in grado di garantire degli istituti efficienti, efficaci e partecipati.

Un altro argomento sul quale la UIL sta intervenendo in maniera decisiva, è quello relativo al congelamento dell'aspettativa di vita. Aumentare ulteriormente l'età di accesso alla pensione, secondo noi, costituisce una crudeltà nei confronti dei lavoratori. In Italia, vi è una situazione per la quale già si accede alla pensione mediamente 3 anni sopra rispetto alla media europea, per tale motivo non è ammissibile un ulteriore innalzamento. La UIL propone il congelamento dell'incremento previsto nel 2019 ed, al contempo, chiede che sia avviato uno studio sull'effettivo legame all'aspettativa di vita nei diversi settori lavorativi, infatti non tutte le attività lavorative garantiscono la medesima aspettativa di vita, pertanto sarebbe ingiusto proseguire con un sistema che penalizzi, in particolar modo, i lavori gravosi e faticosi.

Infine la UIL, da sempre, ha grande stima e rispetto per l'Istat, organo dotato di grandi professionalità e che svolge un complesso lavoro di elaborazione e valutazione di dati e di stime, tuttavia, dopo le sue recenti divulgazioni di dati contraddittori in tema di andamento demografico e crescita del Pil del nostro Paese, chiediamo una maggiore prudenza, da parte dell'istituto, nell'elaborazione delle previsioni. Gli obiettivi che sono stati raggiunti negli ultimi due anni, in materia previdenziale, sono stati frutto di un'azione unitaria, ciò costituisce la chiave di lettura per proseguire e perseverare nel raggiungimento di mete sempre più ambiziose come pensioni, sviluppo del mezzogiorno e pubblico impiego.

ALLARME DEI SINDACATI L'ANTICIPO PREVIDENZIALE

Pensioni, per l'Ape social tante domande respinte Cgil Inca: Inps troppo rigido

● ROMA. I lavoratori che nelle prossime settimane avranno accesso all'Ape sociale potrebbero essere molti meno rispetto alle 66.409 domande arrivate all'Inps entro il termine di luglio. L'allarme arriva dai sindacati che segnalano come molte domande siano state respinte con una interpretazione della norma «molto restrittiva». Con l'Inps che replica: applichiamo le leggi ed i regolamenti.

Il Governo presentando lo strumento aveva ipotizzato l'uscita di circa 60.000 persone (35.000 con l'Ape sociale e 25.000 precoci con almeno 41 anni di contributi con l'accesso alla pensione) per quest'anno. A pochi giorni dalla messa a punto della graduatoria dell'Inps sull'accesso all'Ape sociale prevista per il 15 ottobre (ma i dati saranno resi pubblici probabilmente la settimana prossima) si accende la polemica con l'Inca-Cgil che parla di numeri per le domande rigettate «tutt'altro che irrisori». In particolare si fa riferimento al criterio della disoccupazione previsto per l'accesso all'Ape (con ammortizzatori esauriti da almeno tre mesi) sottolineando come siano state respinte domande di persone con tutti i requisiti in regola ma con alcuni giorni di contribuzione dopo aver esaurito gli ammortizzatori, magari ottenuti solo con i voucher. «L'Inps nel respingere le domande - scrive l'Inca - trascura le caratteristiche peculiari dei compensi percepiti a titolo di lavoro occasionale, un reddito esente da imposte che non incide sullo stato di disoccupazione. Il lavoratore che è disponibile all'attività lavorativa e alle politiche attive che abbia i requisiti contributivi e anagrafici per l'Ape sociale (63 anni di età e 30 di contributi) ha diritto all'indennità». Sulle domande rigettate al momento non ci sono numeri ma si valuta che siano migliaia. «L'Inps - dice il segretario confederale **Uil Domenico Prietti** - deve fornire le motivazioni dei rigetti. Ciò per dare il pieno diritto di fruibilità dell'accesso all'Ape, rispettando le norme senza trincerarsi dietro formalismi». «Se ci fossero molte domande respinte per errori formali - dice il segretario confederale della Cisl Maurizio Petriccioli - l'Inps essendo in un ambito sperimentale dovrebbe immediatamente comunicare alla persona che ha fatto richiesta il tipo di errore per consentire la correzione e la ripresentazione della domanda senza perdere la priorità in graduatoria». Intanto è stata pubblicata, dopo il sì del ministero del Lavoro, la circolare Inps che dà il via libera al cumulo dei periodi assicurativi non coincidenti versati alle casse di previdenza dei professionisti.

Alessia Tagliacozzo



Il governo valuta un correttivo in manovra per prorogare di 12 mesi la sperimentazione

Ape volontario dal 2018 Perso un anno per il via

Decreto fermo alla Corte dei conti, tempi incerti per l'ok

■ Concepito per l'uscita anticipata dal lavoro dei nati tra il 1951 e il 1953, l'Ape volontario rischia di perdere il primo dei due anni di sperimentazione: il decreto attuativo è fermo all'esame della Corte dei conti, tempi incerti per la pubblicazione in Gazzetta. Spunta l'ipotesi di una proroga di un anno. **Colombo e Rogari** ▶ pagina 3

Ape volontario, perso un anno

Decreto alla Corte dei conti, tempi incerti per la Gazzetta - Avanza l'intesa con Abi-Ania

Ipotesi correttivo in manovra

Si valuta il prolungamento di un anno della fase di sperimentazione

Anticipo sociale

Atteso entro il 15 ottobre monitoraggio Inps sulle domande inviate dai lavoratori

Davide Colombo
Marco Rogari

ROMA

■ Concepito per aprire una finestra di uscita anticipata dal mercato del lavoro ai nati tra il 1951 e il 1953, l'Ape volontario (anticipo finanziario a garanzia pensionistica) rischia di perdere il primo dei due anni di sperimentazione. Il decreto con le disposizioni attuative, firmato il 4 settembre dal presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, non è ancora arrivato alla Gazzetta Ufficiale. Il testo, 20 articoli con l'allegata modulistica per le domande di certificazione del diritto, resta al vaglio della Corte dei conti e nessuno dei tecnici vicini al dossier si è sentito di fare un'ipotesi sui tempi della sua pubblicazione. Terzi qualche nuovo passo avanti è stato fatto verso la chiusura degli accordi quadro con Abi e Ania in cui si definiscono i contratti del prestito-ponte, il finanziamento assicurato che verrà poi rimborsato con un rateo ventennale una

volta erogata la pensione. Ma non è stata ancora detta l'ultima parola sul pricing, ovvero il costo finale del prestito ponte (nelle ultime settimane s'era parlato di un Taccg del 3,2%). Un costo complessivo che comprende la copertura assicurativa obbligatoria per il rischio premorienza, assistita, in ultima istanza, dalla garanzia dello Stato.

È una buona notizia, perché stando ai Dpcm i tempi per chiudere quegli accordi sarebbero stati di 30 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta. Si farà prima ma non sarà abbastanza per far arrivare il primo "apista" alla meta entro novembre o dicembre. Prima di attivare e far girare il sistema telematico delle certificazioni dei requisiti Ape e il simulatore della pensione con rateo di rimborso, l'Inps dovrà definire le sue istruzioni che dovranno a loro volta incassare il nulla-osta del ministero del Lavoro. Che ieri ha dato il via libera alla circolare sul cumulo gratuito dei periodi assicurativi non

coincidenti, ovvero dei contributi previdenziali versati alle casse di previdenza dei professionisti (si veda pagina 30). Anche se Inps riuscisse a pubblicare in tempi record le disposizioni operative, l'Istituto potrebbe non rispondere subito alle domande di certificazione Ape visto che la norma prevede una scadenza di 60 giorni.

Insomma, per vedere se funzionerà e quanto risulterà appetibile per lavoratori e imprese (nella versione Ape aziendale) questa flessibilità a costo zero per lo Stato bisognerà aspettare ormai il 2018. Anno in cui il Governo dovrebbe decidere se

chiudere la sperimentazione oppure rendere strutturale la misura. Ma nelle ultime ore prende quota anche l'ipotesi d'inserire in manovra un prolungamento di altri 12 mesi della sperimentazione. Vale ricordare che entro sei mesi dalla pubblicazione in Gazzetta del Dpcm chi ha maturato i requisiti Ape lo scorso 1° maggio potrà chiedere gli arretrati muovendosi all'interno della griglia che fissa al 75% della pensione il trattamento di anticipo se chiesto oltre i 36 mesi e al 90% se l'Ape richiesta non supera i 12 mesi.

Intanto si avvicina l'altra sca-



data
stampa
dal 1980 monitoraggio media

[VAI AL SOMMARIO](#)

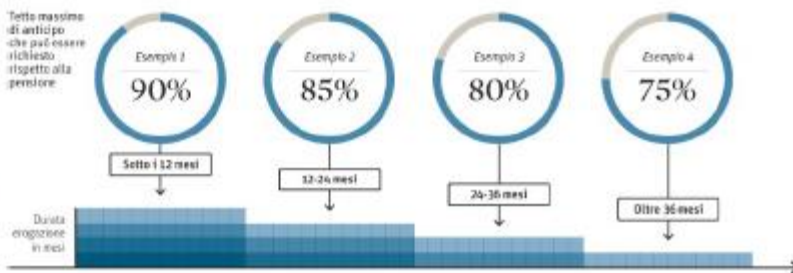
denza per l'Ape sociale. Entro il 15 ottobre Inps dovrà comunicare l'esito delle domande per l'ammortizzatore sociale e per la pensione anticipata dei lavoratori precoci presentate 3 mesi fa. In caso di non accoglimento, dovrà motivare per consentire ai lavoratori di presentare un'istanza di riesame oppure, nel caso dell'Ape, una nuova domanda entro il 15 novembre. Ieri sulla questione è intervenuto il segretario confederale **Uil, Domenico Bonetti**: «I. Inps deve necessariamente procedere ad un riesame della prima domanda se il lavoratore produce i documenti mancanti o se questi sono reperibili negli archivi dell'Istituto di altre pubbliche amministrazioni».

OPINIONE ESPRESSA

L'anticipo pensionistico

LE REGOLE

Tetto massimo di anticipo che può essere richiesto rispetto alla pensione



I NODI

CONVENZIONE ABI-ANIA

Più tempo per la trattativa
Ieri ci sono stati passi avanti verso la chiusura degli accordi quadro con Abi e Ania in cui si definiscono i contratti del prestito-ponte, il finanziamento assicurato che verrà poi rimborsato una volta erogata la pensione. Stando al Dpcm i tempi per chiudere quegli accordi sarebbero stati 30 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta. Il ritardo fa guadagnare più giorni per la trattativa.

GLI ARRETRATI

Requisiti al 1° maggio scorso
Entro sei mesi dalla pubblicazione in Gazzetta del Dpcm, chi ha maturato i requisiti per l'anticipo pensionistico lo scorso 1° maggio potrà chiedere gli arretrati muovendosi all'interno della griglia che fissa al 75% della pensione il trattamento di anticipo se chiesto oltre i 36 mesi e al 90% se l'Ape richiesta non supera i 12 mesi.

[VAI AL SOMMARIO](#)

SUL WEB

 **affaritaliani.it** [Pensioni, cumulo gratuito al via. Contributi: ecco il cumulo gratuito](#)

Ravenna e Dintorni.it [Sindacati in piazza a Ravenna «per le pensioni, i giovani e una sanità efficiente»](#)

Affaritaliani.it
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE

[Pensioni, APE SOCIAL e precoci: graduatorie e polemiche. PENSIONI NOTIZIE](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)

